

La Parola: Omelia del Cardinale Angelo Comastri

Vince chi dà la vita per gli altri e non chi la toglie

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Un tempo spesso si cantava: «*Christus vincit, Christus regnat!*» (“Cristo vince, Cristo regna!”). Ma qual è il trionfo di Dio? Certamente è tanto diverso da come noi lo immaginiamo.

Per capire qual è la strada del trionfo di Dio, meditiamo il senso degli avvenimenti di questo giorno.

Guardiamo innanzitutto come si comporta la folla.

La folla! Essa grida, canta, prega, ma la folla è sempre ambigua.

Oggi acclama, domani bestemmia. Oggi esalta e domani bastona.

La folla fa paura: cambia troppo facilmente il proprio atteggiamento. E noi?

E la nostra fede? E la nostra risposta a Cristo?

Non basta una preghiera, non basta una Messa, non basta un’opera di carità per essere cristiani.

Gesù ha detto: «*Chi persevererà fino alla fine sarà salvo*» (Mc 13,13). E ancora: «*Chi mette mano all’aratro e poi si volta indietro, non è degno di me*» (Lc 9,62).

Il vero cristiano è colui che cammina dietro a Cristo: con fedeltà e perseveranza!

Ma qual è la strada di Cristo? Guardiamo il comportamento di Gesù. Gesù respinge Satana, quando Satana gli propone la strada del potere: perché Dio non vince così! Gesù fugge quando gli uomini, dopo il miracolo dei pani, lo vogliono proclamare re: fugge, perché Dio non vince così! Gesù

rimprovera Pietro, quando egli tenta di distoglierlo dalla strada di Gerusalemme; e va decisamente verso Gerusalemme, verso la Croce: perché questa è la strada di Dio, la strada del Suo trionfo!

E oggi noi guardiamo Gesù che entra a Gerusalemme: ormai è vicina la Sua ora, l’ora tanto attesa!

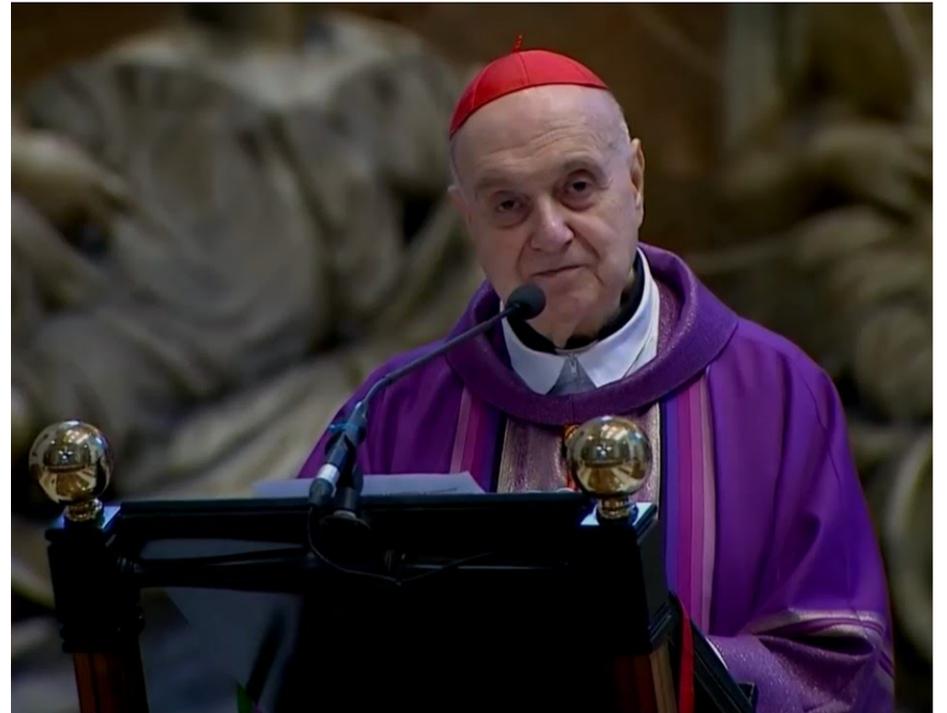
Egli si presenta mite, buono, pacifico, apparentemente debole. Così Gesù ci ha insegnato che la grande forza del mondo è la bontà: il vero forte è l’uomo buono; il vero forte è colui che ha vinto la violenza dentro di sé; il vincitore è chi dà la vita per gli altri e non chi toglie la vita agli altri. Noi abbiamo accolto la Sua lezione? Noi camminiamo nella Sua strada?

Ma nella Passione non c’è soltanto Gesù; ci sono anche altri personaggi che prendono risalto in rapporto a Gesù.

C’è Pilato: un indeciso, perché vuoto. Chi è vuoto di ideali, facilmente può condannare... anche Cristo: ieri e oggi!

C’è Pietro: un indeciso, perché debole. La debolezza è pericolosa: è terreno di tradimento. E oggi, più che in altri tempi, la debolezza soccombe: nel nostro tempo la fedeltà a Dio si paga con l’eroismo.

C’è Giuda: un deciso al male, perché l’orgoglio è il cancro dell’anima, l’orgoglio è la radice di ogni violenza.



L’orgoglio è un male tanto diffuso; l’orgoglio è l’inizio dell’inferno.

C’è Maria: una decisa nel bene fino alla Croce, perché Maria è umile di cuore. Nello scenario della Passione di Cristo, Maria rivela tutta la sua grandezza. Vengono in mente le parole profetiche di Elisabetta: «*Beata te, perché hai creduto!*» (Lc 1,45).

Ci sono i sommi sacerdoti: gente che conosceva la lettera della Bibbia, ma non conosceva lo spirito; gente che usava la Bibbia per piegarla alle proprie vedute, mentre invece dovevano loro piegarsi e convertirsi alla Parola di Dio.

Quale è il personaggio nel quale ci ritroviamo? La Passione di Gesù continua: chi siamo noi oggi nella Passione del Signore?

Forse ci ritroviamo talvolta nel comportamento di Pilato, talvolta in quello di Pietro, talvolta in quello di Giuda o in quello dei sommi sacerdoti...

Allora ecco un proposito e un impegno per tutti: seguiamo il comportamento di Maria; facciamoci umili e con Lei seguiamo il Signore nella strada della Croce: la strada della vittoria di Dio e della nostra vittoria.

Card. Angelo Comastri

